

## Riassetto Edison. Pisapia e Tabacci fanno pressing per raggiungere un accordo

# Nodo Edipower, torna in campo la politica

### PROVE DI ACCORDO

Ieri in tarda serata A2A ha recapitato una nuova proposta di accordo a Iren. I piemontesi la valuteranno in un cda convocato per oggi

**Simone Filippetti**

■ Scende in campo la politica nello scontro **A2A-Iren**: di fronte all'ennesimo braccio di ferro del litigioso fronte italiano, frizioni che però stavolta rischiano di mandare tutto all'aria, sono gli stessi azionisti pubblici a spendersi in prima persona per ricomporre la frattura dentro Delmi, la holding candidata a rilevare Edipower da **Edison** e sancire così la separazione di Foro Buonaparte dopo sette anni di matrimonio Italia-Francia. Il sindaco di Torino Piero Fassino, descritto come il tifoso numero uno del grande progetto Edipower per realizzare quella caldeggiata multiutility del Nord, e l'assessore all'economia del Comune di Milano Bruno Tabacci, hanno fatto pesare tutta la loro *moral suasion*; il primo su Iren (di cui è azionista di riferimento), il secondo su A2A, dove il controllo fa capo in tandem alle due amministrazioni di Milano e Brescia. Rimasti in silenzio nell'ultimo periodo, quando la palla era passata a Roma con il ministro Corrado Passera che ha trovato l'accordo tra Edf e Delmi, gli enti locali azionisti di riferimento si sono mossi per riportare la calma. Sia Fassino sia Tabacci si sono detti «fiduciosi» che si possa ricomporre la frattura tra Iren e A2A, un segnale chiaro per i manager delle due società controlla-

te: la politica vuole l'«happy end» per la vicenda.

Dal punto di vista della trattativa, ieri è stata una giornata interlocutoria: i due contendenti e il loro advisor (**Mediobanca** per i lombardi, **SocGen** per i piemontesi) a predisporre bozze e simulazioni, dopo la doccia fredda. Non sarebbe stata ancora individuata una soluzione definitiva e oggi sarà il d-day. Secondo quanto si è appreso, in tarda serata A2A ha avanzato una nuova proposta a Iren e stamattina si terrà un nuovo cda della municipalizzata per esprimersi sulla bontà del nuovo testo. L'assemblea di Delmi, invece, è aperta da ventiquattrore in attesa che arrivi l'accordo (un escamotage per evitare che Delmi avesse dovuto ratificare un insuccesso).

Il casus belli dell'ultimo strappo riguarda il meccanismo del *toling* (ossia l'affitto di centrali che oggi Edipower fa per conto di Edison ma che invece perderà post-accordo) da distribuire tra A2A e Iren. Questi ultimi sostengono di partecipare solo ai costi, ma non di avere benefici che andranno solo al socio forte (A2A consoliderà nel suo bilancio il 100% dell'utile operativo di Edipower).

Iren ha alzato la voce, arrivando a minacciare l'uscita da Delmi. A2A ha risposto alzando la posta: i lombardi sono disposti a trattare, ma se non si troverà un accordo entro oggi sulla base della nuova proposta, il dg Renato Ravanelli, che sta trattando con Iren, è disposto ad andare avanti anche da solo, con A2A che si farebbe carico anche quella quota Iren (uno sforzo di altri 105 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

